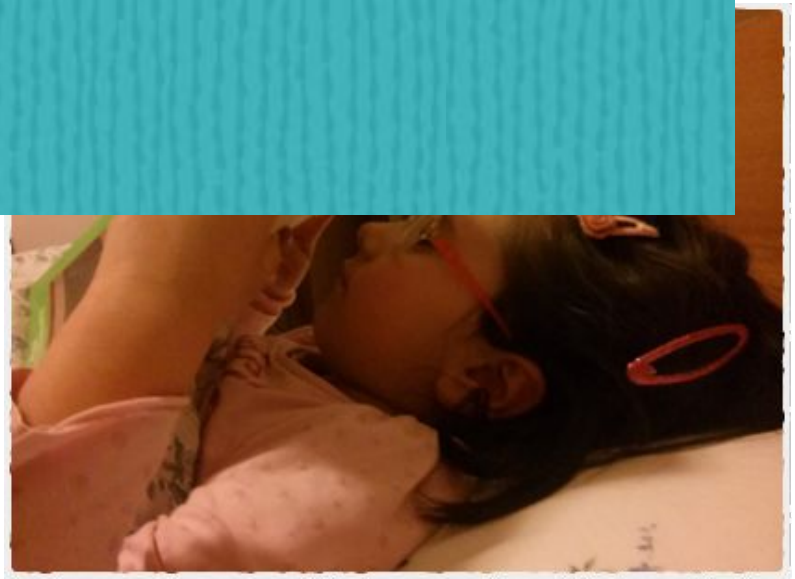
La didattica orientata all'azione: insegnare italiano con i task

Marilisa Birello

Escola d'Idiomes Moderns - Universitat de Barcelona
Universitat Autònoma de Barcelona

Barcellona, 13 marzo 2018

Fare la lista delle cose che rendono felici la domenica



A coppie/gruppi

1

Scrivete le cose che fate la domenica e indicate quelle che vi rendono felici.

A coppie/gruppi

1. Scrivete le cose che fate la domenica e indicate quelle che vi rendono felici.

2. Definite 3 attività per coppia/gruppo e scrivetele in un foglio.

A coppie/gruppi

1. Scrivete le cose che fate la domenica e indicate quelle che vi rendono felici.

2. Definite 3 attività per coppia/gruppo e scrivetele in un foglio.

3. Confrontate le liste ed elaborate la lista definitiva con le 3 attività comuni a tutti o alla maggioranza

ABILITÀ

1 scrittura

2 interazione orale e scrittura

3 interazione orale e scrittura

PROCEDIMENTO

1 generazione idee

2 negoziazione e scrittura

3 negoziazione e scrittura

DINAMICA

1 individuale

2 coppie / gruppi

3 gruppo classe

Qualsiasi attività che le persone fanno nella loro vita quotidiana (Long, 1985)

Unità essenziale per la programmazione e l'insegnamento (Long e Crookes, 1992)

Attività in cui prevale il significato.

Uso della lingua simile a quello che se ne farebbe nella vita reale.

Si valuta in base all'ottenimento di un risultato

Skehan (1996)

COMPITO

Attività che coinvolge gli studenti che sono portati a comprendere, manipolare, produrre e interagire nella lingua obiettivo in cui utilizzano le loro conoscenze grammaticali per veicolare il significato

Nunan (2004)

Attività strutturate ma aperte in modo da poter inserire tutti gli apporti degli studenti.

Si aprono spazi di attenzione sulla forma pur restando prioritario il significato

Martín Peris (2004)

Il compito è:

- **un'attività o sequenza di attività che conducono al raggiungimento di un obiettivo concreto e condiviso.**

- **un evento comunicativo, un'esperienza totale con la lingua in cui lo studente alterna momenti di uso della lingua a momenti di riflessione sulla forma.**

(Birello & Vilagrasa, 2016)

Approccio orientato all'azione e approccio comunicativo

- Le attività
  - promuovono comunicazione reale: fondamentale per l'apprendimento
  - hanno obiettivo da raggiungere: sono significative; uso della lingua ha un senso

nozionale - funzionale

Parlare delle abitudini giornaliere

orientato all'azione

Parlate delle vostre abitudini giornaliere e degli orari per decidere chi del gruppo è la persona più mattiniera. Spiegate agli altri gruppi i risultati e tutti insieme decidete chi è la persona più mattiniera della classe.

Attività 1

Di solito a che ora fai queste cose? Parlane con un compagno.

alzarsi | fare la doccia | fare colazione | andare al lavoro

pranzare | andare in palestra | cenare | andare a letto

- Tu a che ora ti alzi?
- Di solito alle sette e mezza. E tu?
- Io alle otto.

Mattinieri o nottambuli?

Insieme a un compagno prepara delle domande per scoprire chi è la persona più mattiniera.

Spiegate agli altri gruppi i risultati e tutti insieme decidete chi è la persona più mattiniera della classe.

Attività 2

Analisi attività 1

pratica delle strutture per sapere attività del tempo libero

non c’è un obiettivo comunicativo chiaro

non c’è un limite alle domande e alle risposte

non c’è la necessità reale di ascoltare il compagno

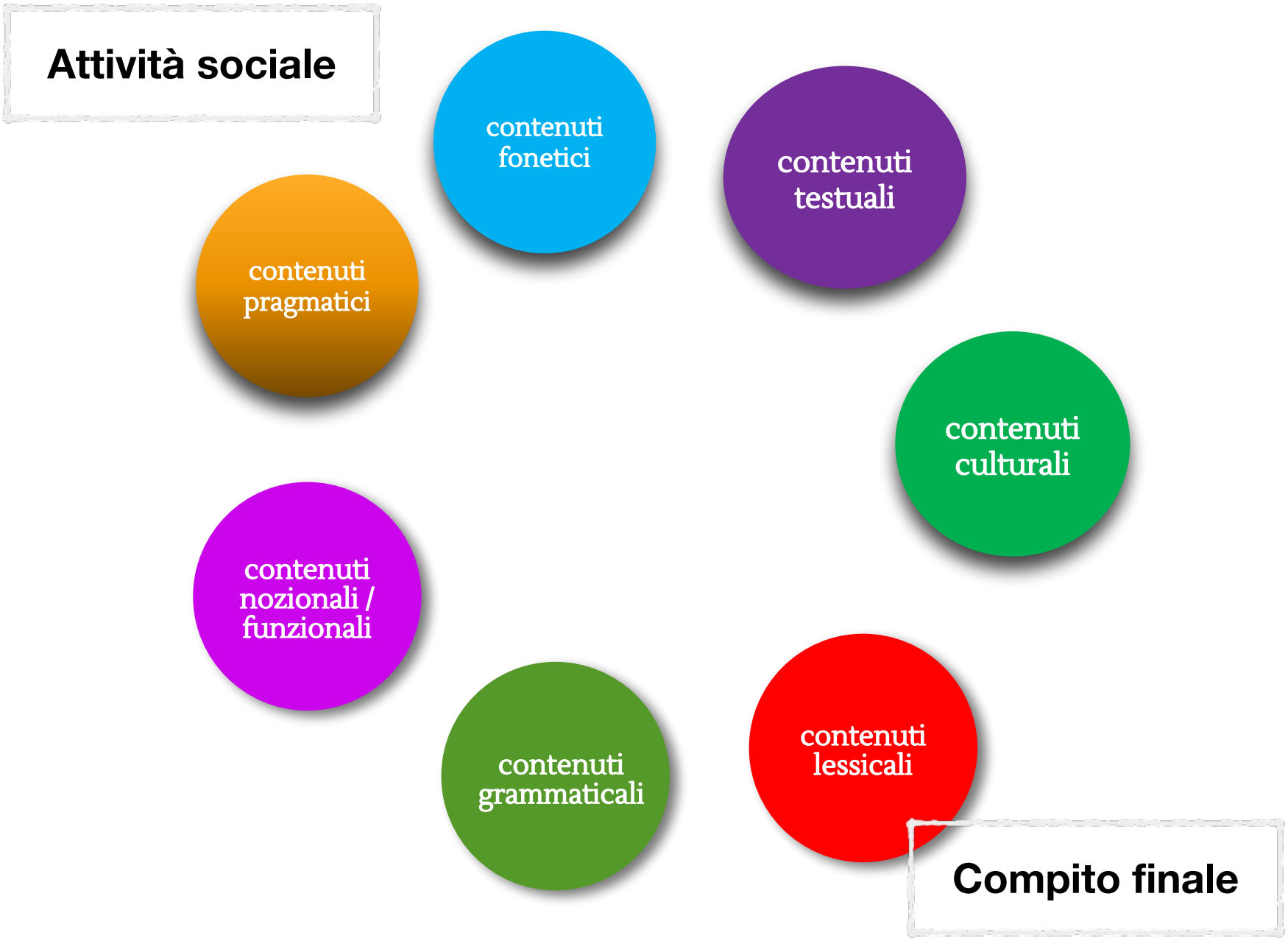
contenuti potrebbero seguire semplicemente un criterio tematico

i contenuti potrebbero essere proposti in qualsiasi altro momento del corso

Analisi attività 2

- **Obiettivo comunicativo: ottenere informazioni per decidere attività da fare insieme**

  - **potrebbe avvenire fuori dall'aula**
  - **scelta dei contenuti dipende dall'attività**
  - **esito del compito dipende della conversazione tra studenti**
  - **punta su contenuto comunicativo e forme linguistiche**
  - **le informazioni non seguono una sequenza predeterminata**


Attività sociale
contenuti fonetici
contenuti testuali
contenuti pragmatici
contenuti culturali
contenuti nozionali / funzionali
contenuti grammaticali
contenuti lessicali
Compito finale

SEQUENZA DIDATTICA

APPROCCIO ORIENTATO ALL'AZIONE

Difficoltà progressiva

PRESENTAZIONE

Fase di warming up

Elicitazione delle preconoscenze

Stimolare l'interesse

PREPARAZIONE

Presentazione modelli

Pratica guidata

ESECUZIONE

Pratica libera

IL COMPITO

VALUTAZIONE post compito

COMPITI INTERMEDI

Scopo comunicativo 1

+

Scopo comunicativo 2

+

Scopo comunicativo 3

+

Scopo comunicativo 4

+

COMPITO FINALE

Per concludere, il compito:

1) crea situazioni in cui **input** e **output** si alternano
2) crea spazi di **interazione** tra compagni: perseguono un **obiettivo comune**
3) promuove la **negoziazione** e l'**autonomia** degli studenti
4) sviluppa le **strategie** di comunicazione e di apprendimento
5) stimola la **motivazione** degli studenti
6) favorisce l'uso di un **linguaggio autentico**
7) si adatta facilmente alle **caratteristiche del discente**

Un’altra maniera di stare in classe…

Con l’approccio orientato all’azione:

1) lo studente è un **attore sociale**

2) la **lingua** è un insieme di espressioni che permettono di **realizzare una attività sociale**, molto spesso **extralinguistica**

3) la **classe** diventa uno **spazio sociale** in cui un gruppo di persone comunica con lo **scopo** di **imparare qualcosa insieme**

4) la **lezione** diventa un **avvenimento sociale e comunicativo**

BIBLIOGRAFIA

Birello, M., Vilagrasa, A. (2016). Creare materiali didattici con un approccio orientato all'azione. In Bianco, F., Colussi, L. (a cura di), *L'approccio orientato all'azione nell'insegnamento delle lingue. Spunti e riflessioni per una didattica attiva*. Barcellona: Casa delle lingue

Birello, M., Odelli, E., Vilagrasa, A. (a cura di) (2017). L'insegnamento dell'italiano LS con la didattica orientata all'azione. In *EL.LE – Educacione Linguistica. Linguistic Education*, vol. 6, num. 2.
Reperibile: http://edizionicafoscari.unive.it/it/edizioni/riviste/elle/2017/2numero-monografico/

Consiglio d'Europa (2002). Q*uadro Comune Europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione*. Milano: La Nuova Italia-Oxford

Long, M. (1985). A role for Instruction in Second Language Acquisition. In Hyyltenstam,K.; Pienemann, M. (eds.), *Modelling and Assessing Second Language Acquisition*. Clevedon (UK): Multilingual Matters, 77-99.

Long, M. Crookes, G. (1992). Three Appoaches to Task-Based Syllabus Design. *TESOL Quarterly*, 26, 27-56.

Martín Peris, E. (2004). ¿Qué significa trabajar en clase con tareas comunicativas? In *redELE Revista electrónica de didáctica / español lengua extranjera*, vol. 0.
Reperibile:
http://www.mecd.gob.es/dctm/redele/MaterialRedEle/Revista/2004_00/2004_redELE_0_18Martin.pdf?documentId=0901e72b80e0c9e3

Nunan, D. (2004). *Task-based Language Teaching* Cambridge, Cambridge: University Press.

Piccardo, E. (2014). From Communicative to Action-Oriented: A RESEARCH PATHWAY. Strasbourg: Council Europe.
Reperibile: https://www.coe.int/t/dg4/linguistic/Source/CSC605_Research_Guide_English.pdf

Richards, J. C. & Rodgers, T. S. (2001). *Approaches and Methods in Language Teaching*. Cambridge: Cambridge University Press.

Skehan, P. (1996). Second Language Acquisition Research and Task-based Instruction in J. Willis e D. Willis (eds). *Challenge and Change in Language Teaching*. Oxford: Heinemann, 17-30

Willis, J. e Willis, D. (1996) (eds). *Challenge and Change in Language Teaching*. Oxford: Heinemann

marilisa.birello@gmail.com

http://twitter.com/MarilisaBirello
www.facebook.com/MarilisaBirello